



# FEDERAZIONE CONFISAL-UNSA

## COORDINAMENTO NAZIONALE GIUSTIZIA

Via Napoli, 51 00184 Roma  
tel. 06 6876650 – 066876662 [info@sagunsa.it](mailto:info@sagunsa.it)

Roma, 29 luglio 2017

Al Dr. Vincenzo STARITA  
Direzione generale del personale,  
delle risorse e per l'attuazione dei provvedimenti del giudice minorile  
DGM e C.

Oggetto: incontro del 21 luglio al DGMC per nuove piante organiche. Osservazioni della Federazione Confisal-UNSA

Come già rappresentato nel corso dei precedenti incontri come Sindacato non possiamo che ribadire che **TUTTI GLI UFFICI EPE** devono essere implementati di personale, in particolare di servizio sociale e che occorre una “politica” di assunzioni visto il carico di lavoro e le ricadute che avranno sul settore le nuove normative approvate per lo sviluppo delle misure alternative, di cui si attendono i decreti attuativi. Purtroppo, con le norme approvate e con la carente visione politica e di prospettiva del DPCM di riorganizzazione, non si è seguita la strada che venne percorsa quando si approvò la legge 27 maggio 1998 n.165 (legge Simeone/Saraceni) che portò in dote l’assunzione di più di 600 assistenti sociali e 200 amministrativi (altre figure di cui l’Amministrazione ha bisogno di implementare). Da allora sono passati diciassette anni e nessun concorso è stato più bandito nonostante i sempre più frequenti pensionamenti.

Dal lavoro presentato in sede d’incontro, abbiamo rilevato con nostra contrarietà un ridimensionamento del profilo di funzionario contabile per il quale peraltro s’ipotizza in alcune città un’utilizzazione part-time tra gli Uepe e i servizi minorili, ipotesi che ci vede molto critici in quanto riteniamo che il personale debba essere prevalentemente impiegato nella propria sede di servizio e naturalmente se necessario, con le procedure previste dagli accordi di mobilità, supportare eventuali carenze temporanee presso altre sedi di servizio. Si osserva che addirittura Uffici Epe che prima erano sedi dirigenziali con piena autonomia contabile oggi vedono sparire perfino la figura del funzionario contabile con tutte le conseguenze del caso. Perché precostituire degli esuberi di sede che poi saranno di difficile gestione? Inoltre, diminuire i funzionari contabili pensando di aumentare i contabili di seconda area negli UEPE a discapito degli assistenti amministrativi non ci sembra un’operazione decisiva. Non ci sembra opportuno creare un esubero negli amministrativi per prevedere contabili i cui concorsi non potranno essere svolti viste le restrizioni imposte dalla politica.

La questione degli esuberi riguarda tutti profili e per questo la nostra Federazione ritiene che in questa prima fase d’impostazione delle piante organiche si contengano al minimo i sovrannumero di sede rispetto ai presenti, anche in considerazione dei prossimi pensionamenti che nel prossimo triennio saranno numerosi. Questo naturalmente non significa che l’Amministrazione nel prossimo futuro non possa intervenire per un riequilibrio delle dotazioni organiche nelle sedi, d’altronde per fare, questo è sufficiente un semplice Decreto Ministeriale.

Nella distribuzione del personale di servizio sociale riproponiamo la necessità e opportunità di dare la massima attenzione anche agli Uepe (sedi non dirigenziali) proprio se si vuole sviluppare la loro autonomia e incisiva presenza sul territorio, anche perché con le scarse risorse di personale assegnate, questi Uffici oltre che colloqui, visite domiciliari, sopralluoghi, contatti con i servizi devono mantenere

un costante e capillare lavoro con il territorio, partecipando a incontri con Prefetti, istituti penitenziari (GOT), terzo settore (partecipazione a progetti per risorse per l'utenza), Tribunali (incontri con magistrati e avvocati per Map, ecc).

Occorre per gli Uffici locali non scendere sotto il minimo di otto funzionari di servizio sociale e per le sedi distaccate non meno di quattro, anche per garantire il modo di funzionare delle strutture e l'efficienza del servizio in caso di assenze per congedi, malattie e in alcuni casi per part-time del personale. Dotazione fondamentale per non perdere le competenze e le buone prassi attivate, i servizi per l'utenza e la capillarità della presenza degli UEPE che ha il senso di migliorare gli interventi previsti dalla normativa.

Rispetto a questo abbiamo colto con favore alcune modifiche e integrazioni di personale per alcune sedi che avevamo indicato nelle nostre precedenti osservazioni, ma ribadiamo la necessità di un ulteriore sforzo per la sede distaccata di Lucca, fortemente ridimensionata, la cui area di competenza comprende tutto il territorio della provincia di Lucca con articolazione operativa, al suo interno, suddivisa in due macro aree territoriali: Versilia e Lucchesia (con annessa Piana di Lucca, Media Valle e Garfagnana), per un totale di n. 33 Comuni. Siamo convinti che questa fosse una delle sedi da elevare a rango di UEPE e non lasciarla semplice sede di servizio. Con la sua vasta estensione territoriale, la Provincia di Lucca si colloca al 6° posto tra le province Toscane e presenta zone disagiate quali quelle montane dell'Alta Versilia e della Garfagnana, nonché quelle collinari come il Comune di Capannori che rappresenta uno dei più grandi Comuni rurali d'Italia.

Analoga attenzione e un altro funzionario di servizio sociale si chiede per l'Uepe di Trapani, Foggia e Brindisi.

Rafforza il nostro convincimento circa un potenziamento degli UEPE il fatto che tra le unità previste è compreso anche il Funzionario che svolge il compito di 'responsabile di sede' che non ha un carico tecnico ma che viene contato nella distribuzione pro-capite del carico di lavoro.

Riteniamo che le risorse previste come FOR in tutti gli UEPE locali, ove non ora presenti debbano essere destinate alla pianta organica nazionale dei Funz. di Servizio Sociale che, come definito anche nel D.M. di riorganizzazione, possono assumere anche l'incarico di responsabile degli affari generali. Questo perché il funzionario di servizio sociale potrebbe mantenere anche un carico di lavoro del proprio profilo, seppure ridotto, infatti maggiori attribuzioni per la gestione del personale ora saranno degli Uffici Interdistrettuali per i quali si chiede di portare almeno a due i FOR, visto che oltre a occuparsi del personale della propria sede il For dovrà anche gestire gli affari generali e la gestione contrattuale del personale di tutto il territorio di competenza.

Occorre destinare maggiori investimenti sulla figura che è chiamata ad adempiere sempre maggiori e specifici interventi di servizio sociale, anche perché se non prevediamo un congruo numero di FSS nella dotazione organica nazionale qualsiasi ipotesi di nuove assunzioni verrebbe ridimensionata dalla mancanza di dotazione organica.

Per il personale amministrativo appare evidente l'assoluta insufficienza di unità per tutte le strutture vista la ridotta pianta organica nazionale. Per questi profili si chiede all'Amministrazione di fare ogni sforzo affinché si possano implementare questi numeri irrisori. E' facile intuire che senza personale amministrativo saranno i funzionari a doversi occupare delle numerose incombenze sottraendo tempo e concentrazione alle proprie attività professionali.

Si suggerisce l'opportunità di prevedere la figura dell'assistente informatico almeno in tutti gli UIEPE. Al riguardo si ritiene che, come avvenuto recentemente per la sede di Roma, non è ammissibile che un'intera struttura vada in affanno per problemi connessi al funzionamento delle dotazioni informatiche.

***Per quanto riguarda le strutture minorili, così come fatto per gli Uepe adulti, va prevista una dotazione organica autonoma per le sedi distaccate degli USSM.***

Quanto sopra è il nuovo contributo che la Confsal-Unsa intende dare affinché si giunga quanto prima alla definizione delle piante organiche, il DM finale potrà essere la base per poter avviare una incisiva azione presso gli organi politici per ottenere le necessarie assunzioni, per migliori risultati operativi e soprattutto per dare ai lavoratori l'attenzione che meritano per il gravoso impegno che li vede quotidianamente attori di una "lotta contro i mulini a vento", vista la drammatica carenza di personale.

Poiché con meno detenuti nelle strutture penitenziarie, diminuiscono anche i costi di gestione generali (si parla di circa 150 euro giornaliero per detenuto presente) perché non investire parte di questi risparmi per l'EPE?

Prevedendo questo stato di cose, vista la genericità del progetto di cambiamento presentato non era difficile farlo, la nostra Federazione esprime un sentito giudizio negativo sul DPCM di riorganizzazione impugnandolo coerentemente, peraltro, in sede giudiziaria.

Questa posizione, comunque, non determina alcun pregiudizio, né ci porta ad azioni di contrapposizione a “prescindere”, non è nel nostro modo di intendere l’agire del “Sindacato”.

La Confsal-Unsa sarà in prima linea nell’impegno di trovare nuove risorse di personale sensibilizzando la “Politica” in tal senso. La prima occasione utile saranno proprio i decreti attuativi della riforma approvata, che prevede nuovo impulso alle misure alternative. Non si può pensare di “svuotare” le carceri e scaricare sul “sistema dell’Esecuzione Penale Esterna” la ricaduta di questa scelta.

Confidando nell’attenzione per quanto evidenziato si ringrazia.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO NAZIONALE  
(Roberto Martinelli)

